



ALLEGATO

PROGRAMMA ELETTORALE DELLA LISTA CIVICA “È L'ORA DI PIANO” 2024-2029 GLI ANNI DECISIVI

Questa lista civica è nata dall'incontro e dalle riflessioni di cittadini, svincolati da logiche di partito e da interessi di parte, nel tentativo di rendere protagoniste le persone con i loro bisogni, le loro esigenze e soprattutto le loro aspettative, nella consapevolezza che la salute umana, quella animale e dell'ecosistema siano legate indissolubilmente. Affrontiamo i problemi di un paese (come gli altri dell'Amiata) che sta subendo un costante spopolamento, nonostante una disoccupazione pressoché nulla, nella consapevolezza che un piano di rilancio passa dall'ambiente e dalla cultura, attraverso attività immateriali, azioni di conoscenza e di valorizzazione, accordi e sinergie. Dopo il buon lavoro dell'Amministrazione comunale uscente, che ha prodotto importanti investimenti e innalzato il livello dei servizi, un contesto di grandi trasformazioni e di emergenze richiede scelte cruciali. Saranno cinque anni decisivi, capaci di fare la differenza sulla qualità della vita dei pianesi. Servono allora un nuovo patto con i cittadini e scelte frutto di una elaborazione collettiva, proprio come questo programma: se riceverà i necessari consensi da parte della nostra comunità ci impegniamo nella sua realizzazione, punto per punto.

Imparare dai minatori, per crescere ancora

I decenni passati nelle miniere di mercurio hanno lasciato un insegnamento: in miniera non ci vai da solo, devi fidarti dei tuoi compagni. Con questo spirito, se per decenni abbiamo guardato sottoterra e il territorio si è identificato con il cinabro, ora dobbiamo reinventarci un futuro nell'arte e nella cultura, nell'università e nell'ambiente, ma sempre partendo dalla virtù base dei minatori: la solidarietà. Solo se rimaniamo uniti possiamo affrontare il futuro, mettendo in rete aziende e grandi contenitori poco utilizzati o parzialmente inagibili (rocca Aldobrandesca, palazzo Bourbon Del Monte, ex Furzi, Siele, ecc.), oltre al patrimonio naturale. Piancastagnaio deve fare un salto di qualità: non ha un museo nel capoluogo, sono pochi i ristoranti e le strutture ricettive, a dispetto di edifici storici e paesaggi strepitosi; oltre a grande centro minerario, questo territorio è stato un feudo (degli Aldobrandeschi, poi dei Bourbon Del Monte) importante. La realtà è fatta di eccellenze in ogni campo: occorre far tesoro di questo patrimonio per compiere un salto di qualità, nell'ambito di un "sistema-Amiata" e di un adeguato rapporto con le aree limitrofe. Ai posti di lavoro, che fortunatamente ci sono, debbono corrispondere servizi adeguati. Piancastagnaio deve diventare un paese dove i cittadini sono felici di viverci.

Tutela dinamica, per un turismo sostenibile e consapevole

Cos'è il turismo, se non la presa di possesso di un patrimonio artistico, storico, ambientale di cittadini aperto al confronto con veri viaggiatori? Non dovrebbe esistere una separazione tra turismo, cultura, attività economiche, enogastronomia. Piuttosto, pensiamo a uno stile di vita intorno al quale sviluppare esperienze autentiche, dove tutti questi aspetti si integrano. Le particolari dimensioni, la delicatezza dei luoghi, le preziosità dell'ambiente richiedono una tutela dinamica: Piancastagnaio non deve essere stravolta nelle abitudini ma, al contrario, deve sviluppare una presenza turistica virtuosa, lontana dal rapido escursionismo, dalla visita superficiale. Questo obiettivo obbliga tutti i residenti ad assumere un atteggiamento attivo, e stimola il Comune a sostenere un nuovo modello di accoglienza, in un circuito virtuoso in grado di rafforzare la comunità nel confronto, creare posti di lavoro e ricchezza. Pertanto, occorrono strutture destinate ad accogliere ospiti attenti e curiosi, colti e attenti alle produzioni locali, all'arte, al contesto naturale. Dunque andranno valorizzati i sentieri che ruotano attorno al paese e quelli che percorrono la montagna (con un centro per le bici al Pigelleto) nella logica dell'ambito turistico istituito dalla Regione Toscana e dentro un "Sistema Amiata".

Piancastagnaio sarà una "bella scoperta"

Piancastagnaio può diventare la "bella scoperta" per viaggiatori curiosi, grazie ad azioni coordinate di comunicazione e di marketing territoriale, finalizzate ad aumentare l'attrattività del Comune e a supportare un progetto di rilancio complessivo. Serve una immagine coordinata, è utile realizzare un *brand* all'interno del contesto dell'Ambito turistico regionale, dove sarà necessaria una presenza più attiva e propositiva di Piancastagnaio, per dare un nuovo impulso strategico ad uno strumento che ha ancora potenzialità inesprese. Inoltre, una *web-app* consentirà di interagire, approfondire, scoprire: sarà l'interfaccia più immediata di un progetto capace di restituire all'esterno la complessità del territorio, di dialogare con un pubblico "evoluto". Ci sarà un totem informativo in un punto centrale del paese, parte di un sistema di comunicazione che avrà il cuore in una *web-app* (con i contenuti di un *blogazine*, via di mezzo tra *blog* e rivista on-line) e un progetto editoriale comprendente un *bookazine* (via di mezzo tra libro e rivista) di approfondimento tematico. Verrà ampliata la zona *wi-fi* per la rete *internet* ad alcuni luoghi più frequentati da paesani e turisti. La stessa sentieristica, le emergenze storiche e architettoniche, con rimando agli *smartphone*, utilizzeranno i contenuti della *web-app*.

Le opportunità della cultura e della bellezza

Gli eventi culturali serviranno a rendere visibili i valori del territorio. Pensiamo a una collaborazione con l'Accademia musicale Chigiana di Siena per concerti, residenze artistiche, senza dimenticare il jazz e il teatro. Un'altra opportunità può essere una sinergia con l'Università di Viterbo e con il distretto della moda (Prada dovrebbe realizzare un nuovo punto produttivo). Ci sono eventi di rilievo, da potenziare: *Penne e video sconosciuti*, *Sorgenti film festival*. La musica sarà un sicuro riferimento, a partire dalla nuova scuola di Saragiolo, Emeroteca e Biblioteca dovranno avere un ruolo rinnovato, dagli spazi alle attività. Si prefigurano itinerari e collegamenti per valorizzare un territorio ampio, come quelli delle rocche di confine (verso Val d'Orcia e Val di Chiana, la Maremma); c'è poi il tema della spiritualità (la montagna sacra degli etruschi, la leggendaria presenza di San Francesco), da associare all'equilibrio psicofisico, al *trekking* legato al *foliage* autunnale, ai percorsi nella natura. C'è poi un lungo elenco di attrazioni: Museo delle miniere, rocca Aldobrandesca, pieve Santa Maria

Assunta, chiesa di San Francesco, santuario della Madonna di San Pietro. Piancastagnaio come luogo di conoscenza e condivisione: va letto in questo senso il gemellaggio con la cittadina coreana di Kusong.

Agricoltura bio, olio e castagne

L'approccio culturale auspicato si intreccia con la valorizzazione dell'attività agricola e dell'ambiente: vanno creati percorsi di visita e degustazione, collegati a soggiorni lunghi, favorendo un turismo lento. Per fortuna, nel nostro territorio non mancano le eccellenze anche campo enogastronomico, che il Comune dovrà valorizzare, anche grazie a all'utilizzo del biodistretto. Il Comune dovrà sostenere produzione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti biologici, favorire lo sviluppo dell'agroindustria grazie alla geotermia, dar vita a eventi enogastronomici importanti (ad esempio concorsi enologici, degustazioni di olio, formaggio) e un nuovo impulso al Crastatone. Inoltre, si dovranno sostenere i giovani e la creazione di aziende agricole 2.0, nonché la coltivazione di piante officinali in collaborazione con case farmaceutiche. La valorizzazione della produzione agricola necessita di iniziative di comunicazione e *marketing*, in collegamento con il Psr (Piani di sviluppo rurale) della Regione Toscana. Pensiamo a visite alle aziende agricole da parte di scolaresche; giornate per la pulizia dei parchi verdi e delle banchine stradali da rifiuti o, in alternativa, l'iniziativa "adotta un'aiuola".

Città della castagna, dei funghi e dell'olio

L'adesione di Piancastagnaio all'Associazione Nazione delle Città dell'Olio è stato un primo atto formale, che risponde a reali esigenze: le iniziative sull'olivicoltura hanno dimostrato un particolare interesse dei cittadini, che sarà assecondato. Il Comune si farà carico, inoltre, di promuovere questa produzione insieme alle altre eccellenze del territorio, a partire dal prodotto simbolo, la castagna. Del resto, un Comune che si chiama Piancastagnaio deve diventare una riconosciuta "città della castagna". Da considerare inoltre il patrimonio geotermico, utile per la produzione di frutta e ortaggi, che può dare impiego ai giovani. Fuoco e calore (pensiamo a carbonaie e seccatoi) rappresentano un legame da valorizzare. Il *Crastatone* può assumere una identità più articolata e autorevole, visto il particolare periodo dell'anno in cui si svolge, nel quale il cibo assume più di un significato. I piatti locali, la fantasia degli artigiani del cibo, persino le grandi aziende locali (se opportunamente coinvolte) possono contribuire a rappresentare il territorio, a sviluppare una nuova economia. Il cibo come cultura, dunque, e come fondamentale strumento di dialogo. Laboratori, spazi di vendita e degustazione, corsi di cucina potrebbero avere anche nell'ex mobilificio Furzi un luogo ideale.

Il parco delle miniere e l'itinerario delle acque

Forse non esiste un luogo o una città che, in proporzione al numero dei residenti, abbia così tanti edifici vuoti e di così elevato pregio. Allo stesso tempo, la biodiversità e il contesto naturalistico a Piancastagnaio sono straordinari, per non parlare del fascino postindustriale delle miniere. Tutto questo può consentire la creazione di posti di lavoro, per professionisti di alto livello. Tra le varie azioni, la più efficace è dare all'attuale Museo delle miniere la dignità di Parco nazionale. In ogni caso, i soggetti pubblici dovrebbero sostenere una politica generale di valorizzazione ambientale sia nelle aree agricole e che in quelle urbane, altrimenti destinate all'abbandono. Va proprio in questa direzione l'obiettivo di coinvolgere i cittadini sui temi di educazione sulla tutela di natura e paesaggi,

così come un percorso delle acque, per una maggiore consapevolezza sul valore di questa risorsa. Ci saranno percorsi brevi per pedoni e ciclisti limitati alla zona del capoluogo (collegamento circolare tra che parte e arriva al Bagno degli Ebrei, toccando le fonti di Borgo, il Mugnellino, le fonti di Voltaia, fonte Natali, la Vena Vecchia, il deposito della Conservetta, la fonte della Madonna di San Pietro) e più articolati, per mettere in collegamento le fonti delle frazioni (Saragiolo, Valletta, Quaranta, Tre Case).

Il riuso dei luoghi storici e dei grandi edifici

Rocca Aldobrandesca / Sarà il contenitore di rappresentanza della comunità e dell'accoglienza, centro di documentazione dell'alto Medioevo e delle vicende del territorio. La rocca è il "faro" di Piancastagnaio e l'emblema di un passato importante, di una stratificazione di epoche e di collocazione politica: basti guardare ai merli ghibellini poi sormontati da un innalzamento delle mura con quelli guelfi. Queste vicende si legano a personaggi straordinari, basti citare la presenza – come castellano – di Francesco di Valdambrino, che sarà protagonista di una grande mostra, accompagnata da studi, restauri e dalla presentazione delle sue sculture policrome in legno: si tratta di un artista prerinascimentale in attività tra Trecento e Quattrocento, allievo e amico di Jacopo della Quercia. La rocca, inoltre, sarà al centro di un'offerta turistica dedicata ai matrimoni, che possa coinvolgere le chiese, il vecchio convento di San Bartolomeo e tutta una vasta filiera commerciale.

Palazzo Bourbon del Monte / Edificio simbolo del nostro Comune, costruito agli inizi del 1600 per conto del marchese Giovanni Battista Bourbon del Monte di Santa Maria, feudatario del granduca di Toscana. L'Amministrazione comunale ha ripreso seriamente in considerazione uno sviluppo in chiave culturale di questo palazzo di pregio. E così, dopo i decenni dell'oblio (stalle distrutte, palazzo deturpato dalla funzione abitativa fino al forzato abbandono) è, anche in questo caso, il momento della rinascita. Il Comune è già riuscito ad ottenere l'approvazione del progetto di recupero dell'intero monumento che ha fatto realizzare dall'architetto Pammolli e dall'Università di Firenze – da parte del Ministero dei beni culturali, ponendo finalmente all'attenzione generale un immobile qualificato da oltre un secolo monumento di interesse nazionale. I tempi sono lunghi, ma si può procedere per stralci funzionali, avendo un orizzonte vasto (il Metropolitan Museum di New York ha elmo, corazza e armamenti del marchese) e contezza di una grande storia: il palazzo era un luogo di prestigio, con grandi quadri (forse anche di Caravaggio e Rubens, come dimostrano studi fatti effettuare dal Comune) e armi. Quel periodo storico (prima età moderna, il Barocco) possono essere d'ispirazione, così come il giardino delle delizie, che può essere ricreato. Saranno utilizzate tutte le opportunità possibili per trasformare il palazzo Bourbon del Monte in un centro culturale ricco di eventi e attrattive, di esposizioni fisse ed estemporanee.

Ex consorzio agrario / È destinato a diventare la sede della Misericordia. Punto nevralgico per l'assistenza e il pronto intervento, per tutte le esigenze di carattere sociali che riguardano le fasce più deboli della popolazione.

Ex Furzi / La vecchia fabbrica, con uno *show-room* di grandi dimensioni, può diventare da subito uno spazio espositivo (ed eventualmente di vendita) delle aziende locali: una sorta di centro di artigianato e bellezza dove il cibo può essere protagonista, grazie a degustazioni, laboratori, corsi di cucina. Una adeguata ristrutturazione, non appena saranno intercettate adeguate risorse, aiuterà a determinare uno sviluppo culturale e al tempo stesso commerciale dedicato alla cultura materiale, alle tradizioni, all'interattività e agli eventi. Spazi dedicati alle aziende locali, e alla multidisciplinarietà,

così facendo il Furzi sarà soprattutto il luogo delle opportunità e della socializzazione. Questo grande contenitore scopo sia ludico-ricreativo che didattico-culturale.

Musica a Saragiolo / Il recupero della vecchia scuola per destinarla a luogo di insegnamento della musica, aperto ai ragazzi di Piancastagnaio e di un vasto comprensorio, a Saragiolo, apre nuove prospettive non solo alla frazione, ma all'interno della strategia di valorizzazione del Comune e dell'Amiata. Questa realizzazione, un fiore all'occhiello della passata Amministrazione (visto anche l'alto numero di allievi), deve diventare un modello di gestione, un'opportunità di crescita culturale non scontata, specie in una piccola frazione di un Comune di nemmeno cinquemila abitanti.

Pigelleto / La Riserva protegge un eterogeneo comprensorio boscato, ricco di specie vegetali, tra le quali spicca l'abete bianco (*Abies alba*, "pigello" è il nome locale di questa conifera), caso rarissimo in tutto l'Appennino e quasi unico a queste altitudini relativamente basse. In alcune zone si trovano il faggio, il cerro, il carpino bianco, al carpino nero, diverse specie di aceri. C'è anche il rarissimo tasso, mentre fra gli arbusti è presente la belladonna e, fra le specie erbacee, l'aglio ursino, la *cardamine kitaibelii*. Nelle zone più calde domina il cerro, accanto a specie erbose come la viola etrusca. La fauna varia fra rapaci forestali, varietà di picchio, rampichino, ciuffolotto e cincia come la salamandrina dagli occhiali, i caprioli e i cinghiali, la martora e il lupo. Perché questo elenco? Per prendere coscienza di un patrimonio del quale fruire tutto l'anno, attraverso passaggi sopraelevati, percorsi meglio segnalati e serviti. L'obiettivo è estendere la fruizione dell'ambiente anche nel periodo invernale, scommessa che diventa strategica con i cambiamenti climatici in atto.

Siele / È la prima miniera di mercurio dell'Amiata e il luogo dove possiamo immergerci nel nostro passato minerario, in un'atmosfera postindustriale. Il Siele può diventare il punto di riferimento dei racconti dei minatori, delle esposizioni, delle performance artistiche, degli itinerari guidati (ci sono già esempi in questo senso) o da percorrere liberamente. Tra gli edifici recuperati si staglia l'intrigo inquietante dei tubi e delle torri dei forni, con accanto l'edificio della frantumazione del cinabro e, nei pressi, il palazzetto, le abitazioni dei tecnici e dei dirigenti, gli stabili rosso cinabro con la chiesetta, oltre alla villa Rosselli, al tunnel della galleria Emilia aperta ai visitatori nel suo primo tratto fino al pozzo Raffaello, uno dei più profondi con i suoi 350 metri sotterranei. All'ospite meno distratto gli opifici, gli antichi fabbricati, il groviglio metallico dei forni e il cunicolo buio della galleria di carreggio rimandano alla durezza del lavoro nelle viscere della terra. Spazi multimediali renderanno questo luogo tra i più emozionanti e belli della Toscana.

Percorso delle acque / Un percorso delle acque sarà costituito dall'insieme dei sentieri che uniscono i luoghi dell'acqua (sorgenti, ex-lavatoi ed altro), per far scoprire belle realtà poco note e sensibilizzare sull'importanza di questo bene. Previsti anelli pedonali o per biciclette, percorsi brevi limitati alla zona del capoluogo (collegamento circolare tra che parte e arriva al Bagno degli Ebrei, toccando le fonti di Borgo, il Mugnellino, le fonti di Voltaia, fonte Natali, la Vena Vecchia, il deposito della Conservetta, la fonte della Madonna di San Pietro) e più articolati che vedono collegamenti anche le fonti delle frazioni (Saragiolo, Valletta, Quaranta, Tre Case).

Dal sottosuolo passa la qualità della vita

C'è una priorità da rispettare: completare il teleriscaldamento e indennizzare i cittadini che vivono in realtà isolate e che non potranno usufruirne. Ma se la geotermia rappresenta una risorsa importante, resta la necessità di gestirla al meglio, costringendo il gestore a utilizzare la migliore tecnologia, a garanzia della salute. In queste settimane sono iniziati i lavori per la realizzazione di un impianto per l'imbottigliamento della Co² ad uso alimentare e farmaceutico (togliendola dall'atmosfera, insieme

alle polveri sottili) da parte di *Nippon Gases*, presso le centrali Pc4 e Pc5. Quando sarà completata l'intera rete del teleriscaldamento si avrà un ulteriore miglioramento della qualità dell'aria per l'azzeramento delle emissioni delle caldaie: geotermia sì ma a misura d'uomo! Da considerare che l'Amministrazione comunale ha installato (da alcuni anni) una centralina per il monitoraggio ambientale, che ci fornisce costantemente dati assai confortanti. Intanto, grazie anche al finanziamento del Pnrr, sono in programma lavori di scavo e messa in opera di tubazioni e servizi in gran parte del centro storico. Sarà realizzata una rete di teleriscaldamento per l'area industriale Casa del Corto, coinvolgendo le aziende e prefigurando l'insediamento di nuove realtà imprenditoriali, visti i benefici economici.

La Comunità energetica e altri traguardi

Diventeremo un Comune virtuoso dal punto di vista energetico, evitando il consumo di suolo, favorendo il recupero e la riqualificazione del patrimonio edilizio e delle aree percorse da fuoco, riducendo le emissioni e sostituendo le caldaie (sia negli edifici pubblici che in quelli privati) con la rete del teleriscaldamento, in fase di completamento. Accanto all'imbottigliamento della Co² emessa dalle centrali geotermiche, con *Enel Greenpower* dovremo definire un accordo per l'energia a chilometro zero e proseguire nella creazione di una Comunità energetica. L'adesione, aperta a cittadini e imprese, dovrebbe comportare sconti intorno al 40 per cento. In pratica, se il Comune o altri soggetti installeranno impianti fotovoltaici, l'energia eccedente sarebbe a disposizione degli aderenti. Vorremmo anche dotarci di una navetta elettrica per trasportare i lavoratori tra il capoluogo e la zona artigianale Casa del Corto, di colonnine per la ricarica elettrica sia nel capoluogo che nelle frazioni. C'è poi il calore della geotermia, utile per l'essiccazione di prodotti alimentari e per le produzioni in serre, sia nel settore agroalimentare sia in quello florovivaistico. Con la realizzazione del teleriscaldamento del capoluogo serviranno nuove figure professionali: per questo saranno incentivati corsi di formazione.

Le Contrade e “Cavalcando Piancastagnaio”

Le Contrade sono punti di aggregazione, un riferimento per i giovani e, soprattutto, mantengono vivo il paese. Per questo intendiamo confermare le tante iniziative intraprese e proporre altre in collaborazione con il Magistrato, a cui va il merito di aver sostenuto le scelte dell'Amministrazione comunale, come il fondo di garanzia destinato a una nuova sede. Continuerà un rapporto virtuoso con questo organismo, facilitato da un rappresentante del Consiglio comunale al suo interno, per valutare alcuni aspetti: spostare la sede del Magistrato e degli sbandieratori al vecchio istituto per geometri; creare un museo del Palio; restaurare i tabernacoli; formare una banda musicale; sostenere la realizzazione di nuovi costumi; dar vita a un arredo urbano dedicato alle Contrade, a corsi per la realizzazione di bandiere e tamburi. Intanto, il nuovo parco equestre apre uno scenario interessante: pista e spazi adiacenti si prestano ad attività sportive, concerti e al progetto *Cavalcando Piancastagnaio* (dedicato a esperienze equestri). Da valutare la possibilità di far parte del *Giubileo a cavallo* del 2025. Inoltre, pensiamo a momenti didattici, alla riabilitazione con il cavallo, a terapie assistite, mascalcia, turismo equestre. Va da sé la possibilità di creare corse al galoppo fino al battesimo della sella, a eventi con pony per i giovanissimi.

Lo sport per la salute e per l'ambiente

Lo sport deve avere un ruolo centrale, pensando a un'offerta turistica legata alla montagna ma anche ai suoi risvolti educativi e sociali. Pertanto, una pista di *mountain bike* e una per il *cross country* saranno collocate a Casa Frassanti. Saranno dotate di percorsi adatti a tutte le età e capacità, illuminate quindi fruibili anche in notturna venendo incontro alle esigenze di chi ha poco tempo per allenarsi e può farlo solo nelle ore serali. Altro ambizioso progetto è quello dell'arrampicata didattica, che prevede scalate su roccia con pareti alte fino a 25 metri, utilizzando grandi pannelli artificiali. Anche in questo caso la palestra sarà provvista di un impianto di illuminazione e realizzata alla Scala Santa (dove via Fonte Natali si collega con viale Gramsci) fiancheggiata da una scogliera naturale: così sarà valorizzata e usata a qualsiasi ora l'area della Zeppa di Orlando. Inoltre, al Pigelleto, la struttura appena risistemata per un'attività turistico-didattico-ambientale, potrà disporre di un alloggio per cicloturisti con officina per riparazione biciclette. Altri obiettivi: sistemazione campo sportivo di Saragiolo; realizzazione del palazzetto dello sport; conferma del premio *La Castagna*; sostegno a calcio, tennis, judo, pallavolo, pallacanestro, arrampicata, bicicletta, cavallo.

Un centro giovani e tanto altro, per i ragazzi

Tutti dovremo impegnarci a progettare il futuro, dare sicurezza e tranquillità ai giovani. Se riusciremo a creare un paese in cui bambini e i ragazzi vivranno bene, tutti potranno avere condizioni di vita migliori. Serve, allora, un centro giovani con scopo ludico-ricreativo e al tempo stesso didattico-culturale, destinato ad accogliere spazi di gioco, uno schermo per la videoproiezione, corsi didattici, laboratori creativi per i più piccoli, laboratori di cibernetica, robotica, automazione e informatica, modellismo statico e dinamico per i più grandi, corsi di varia natura (esempio: fotografia, pittura, uso responsabile dei social media e dei dispositivi digitali...), adiacente ad un'area esterna con un campo polivalente. La stessa area destinata all'attività equestre è uno spazio dove dar vita a grandi eventi, concerti pop e rock. La scuola di musica di Saragiolo, le opportunità didattiche legate a *Penne e video sconosciuti* (corsi di giornalismo, *videomaker*, *blogger*) oppure al festival *Sorgenti del cinema* (corsi di sceneggiatura, di regia, di fotografia) sono aspetti da sostenere con convinzione, accanto alle attività scolastiche. C'è poi il ventaglio delle attività sportive, dei percorsi nella natura, della presa di coscienza delle proprie radici che, ad esempio, si legano al recupero delle vecchie miniere.

La scuola: un investimento per il futuro

I bambini sono l'anima e il futuro del nostro paese. Per questo il "diritto allo studio" è una priorità, accanto al sostegno ai più fragili e all'integrazione dei bambini stranieri. Il rispetto per ambiente e sicurezza saranno gli obiettivi prioritari, che intendiamo perseguire e sui quali collaboreremo per coinvolgere gli alunni. Ci impegniamo a: mantenere l'organizzazione e la partecipazione economica delle attività oltre il normale orario scolastico, a sostegno delle famiglie con figli in età scolare; prolungare l'apertura del nido (apertura ogni giorno alle ore 7), anche per il mese di luglio, senza ulteriori costi; organizzare campi estivi per bambini e ragazzi; completare il progetto musicale nella scuola elementare con la filarmonica Cavallucci; inserire il teatro nel programma scolastico; sviluppare un progetto sulla conoscenza del paese; curare videosorveglianza, sicurezza e rinnovo degli arredi nelle scuole; inserire una pensilina all'ingresso delle scuole, con la sistemazione delle aree esterne; sistemare il Parco Federica; effettuare corsi per l'utilizzo di defibrillatori pediatrici e di primo soccorso; attivare il progetto *Allerta di antiabbandono* per controllare i bambini nei nidi

d'infanzia con una "app". La ex scuola di musica presso i giardini pubblici potrebbe essere adibita a corsi doposcuola, grazie a volontari.

A servizio dell'economia e dei cittadini

Saremo a fianco dei cittadini: siamo favorevoli all'azzeramento della Tasi anche per la seconda casa, verrà abolita la tassa sul suolo pubblico per le attività commerciali. Inoltre, al fine di migliorare la qualità della vita della Comunità, ci siamo posti gli obiettivi di realizzare: la banca del tempo, per aiutare le persone grazie alla disponibilità di volontari, e dare valore a ciò che esiste per generare un clima positivo; uno sportello comunale dove rivolgersi per avere informazioni e ricevere servizi in maniera rapida, mirato ad accorciare le distanze tra la pubblica amministrazione e i cittadini, oltre ad uno "sportello amico per gli anziani", un luogo si possa dare supporto nello sbrigare ad esempio pratiche telematiche relative ai servizi sanitari o similari, in modo da eliminare la barriera di difficoltà che la digitalizzazione ha creato nei confronti di chi, data l'età, non ha dimestichezza con la tecnologia. Per riscoprire il lato umano ed assaporare i vantaggi di vivere pienamente in una comunità, più che uno sportello stiamo pensando ad un luogo fisico, dove sia possibile scambiare competenze e creare un patrimonio di conoscenze, oltre a superare i disagi della burocrazia, dei servizi sociali e della sanità: un doveroso atto di generosità e solidarietà capace di fare la differenza nella vita di molte persone.

Progetti e finanziamenti, nuove tecnologie

È fondamentale, per il nostro Comune, la ricerca di finanziamenti e di supporti economici per iniziative di sviluppo del tessuto produttivo; in particolare si segnala il Piano regionale per le aree interne Pnrr-Fesr 2021-2027. Per questo motivo, l'ufficio che già si occupa dei progetti Pnrr si evolverà in un pool di progettazione, utilizzando tecnici comunali e professionisti esterni. Questa strada sarà, per noi, una priorità, visto che senza una progettualità pronta e una "cantierabilità" dei lavori si rimane sempre esclusi dall'utilizzo delle risorse. Intanto, abbiamo progetti pronti per il palazzetto dello sport, palazzo Bourbon del Monte, l'edificio ex-Furzi e per l'eventuale inserimento di impianti fotovoltaici, per realizzare un'area sgambamento cani, un centro giovani, il percorso delle acque, ristrutturare l'ex Consorzio. Oltre ai settori produttivi tradizionali, le azioni di promozione vanno indirizzate verso attività innovative, con particolare riferimento alle tecnologie digitali, alla produzione culturale e alla valorizzazione del patrimonio storico ed ambientale, anche attraverso *start-up*. Da valutare inoltre: sconti su oneri per attività produttive e artigianali, per favorire nuovi insediamenti; l'utilizzo del patrimonio edilizio pubblico per ospitare ricercatori universitari, *stage*.

Misure per il commercio e l'artigianato

Siamo consapevoli che i piccoli negozi e le attività artigianali sono quelli che sostengono il tessuto del paese, lo alimentano e lo vivacizzano. Come accade ormai in ogni realtà, cittadina o di provincia, anche il nostro territorio sta perdendo questo tipo di attività: è arrivato quindi il momento di investire la tendenza investendo proprio sulle piccole imprese rimaste e sui nuovi progetti per far rinascere un'economia a misura d'uomo. Siamo intenzionati a programmare ed attuare iniziative a sostegno dei negozi di vicinato (secondo la norma, quelli con superficie non superiore ai 150 mq). Per queste attività prevediamo: la riduzione/abbattimento della Tari e dell'imposta sulla pubblicità; l'eliminazione del canone per occupazione di suolo pubblico (Cosap). Allo stesso tempo, cercheremo di far nascere nelle abitazioni sfitte nuove strutture ricettive (case vacanze, affittacamere, bed and

breakfast) puntando su analoghe agevolazioni e abbattimenti di costi dei servizi. Questo perché aumentare la ricettività turistica è un obiettivo prioritario a Piancastagnaio, nel contesto di una comunità attiva e consapevole. Sarà la rete di relazioni, l'integrazione del tessuto sociale ed economico dentro un processo virtuoso, a consentire un rilancio. Per questo andrà anche riattivato e sviluppato il centro commerciale naturale, con il supporto delle associazioni di categoria e della Regione. Questo strumento era nato anni fa ma, da tempo, però, non è più attivo. In prospettiva, il centro commerciale naturale dovrà dialogare e cooperare con gli altri centri esistenti nel contesto Amiatino.

La pelletteria, il nostro fiore all'occhiello

Piancastagnaio è il riferimento di una importante filiera della pelletteria. La precedente Amministrazione ha compreso, con largo anticipo, come si sarebbe sviluppato questo settore strategico nel corso del decennio successivo, cogliendo e anticipando le richieste delle imprese. Nesce così la formazione di operai generici (scuola di pelletteria) e specializzati (Mita). La sfida sarà di saper nuovamente cogliere e anticipare le future necessità per il mondo della pelletteria. Continueremo con la formazione delle necessarie figure professionali, rimodulando la scuola di pelletteria e programmando nuovi corsi Mita con convitto per studenti fuorisede, stimolando così le attività commerciali. Da tenere presente la crescita costante delle singole aziende (da una media di 12-15 unità nel 2014 ai 60 previsti nel prossimo decennio), che richiederà la ristrutturazione di zone artigianali come Casa del Corto. Regione e Stato saranno sollecitati per migliorare la viabilità e collaboreremo con le aziende, per il trasporto non inquinante dei dipendenti o la creazione di comunità energetiche. Analogo processo riguarderà le zone industriali La Rota e San Martino, dove capannoni di dimensioni limitate non soddisfano le nuove esigenze produttive. In alternativa, si potrà procedere con una ristrutturazione più radicale.

Assistenza e sicurezza, per la qualità della vita

È indispensabile la tutela dei servizi sanitari nei confronti dei cittadini più fragili, mantenendo i servizi di distretto. Pensiamo inoltre a un poliambulatorio, dove i medici di famiglia possano essere facilmente raggiungibili con l'auto. Il vicino ospedale di Abbadia San Salvatore è una ulteriore garanzia per le fasce più deboli, tuttavia sono necessari ulteriori servizi di sostegno e assistenza: con questo spirito saranno create residenze sanitarie assistite (Rsa). Dalla salute al sociale: l'Amministrazione comunale è riuscita a consegnare alla popolazione i centri socio-ricreativi di Saragiolo, Tre Case, oltre ad aver riconvertito a sala polivalente il vecchio bocciodromo. Si aggiungeranno altri spazi e gli orti sociali; punteremo alla Bandiera lilla, che certifica l'attenzione alla disabilità, grazie all'abbattimento delle barriere architettoniche e varie strutture (giochi del Campo di Fiera, ascensori e pedane nelle scuole, ascensore alla Rocca Aldobrandesca e quello inclinato tra le Fonti di Voltaia e la Liccia). Daremo attenzione anche ai piccoli amici dell'uomo, con un cimitero per piccoli animali. Infine, sul tema della sicurezza, interverremo sul controllo di vicinato con l'implementazione del numero di dispositivi per la videosorveglianza e organizzando incontri con Questura e Prefettura.

Il rilancio del capoluogo e delle frazioni

Un'agenda di rilancio riguarderà l'intero territorio, partendo da un piano di rigenerazione urbana, che agirà positivamente sull'attrattività di Piancastagnaio. C'è poi da considerare che nelle frazioni di

Saragiolo, Tre Case e Quaranta, risiede circa un terzo della popolazione dell'intero Comune. Trascurate da decenni, è già iniziato il percorso di miglioramento attraverso investimenti nella viabilità e nei centri polivalenti di Saragiolo, Tre Case, Casa del Corto. Il percorso di miglioramento continuerà fino al raggiungimento di ulteriori obiettivi. Ecco le azioni specifiche previste nell'intero territorio comunale.

Piancastagnaio / Punteremo alla sostenibilità e alla valorizzazione dell'ambiente, all'accessibilità (cfr. finanziamenti per infrastrutture previsti dal Prr-Fesr 2021-27) e alla sosta; in accordo con le aziende del territorio si dovranno offrire alloggi ai lavoratori. Inoltre, sarà necessario: riqualificare gli spazi pubblici; migliorare la segnaletica, in relazione alla valorizzazione delle eccellenze e dei percorsi culturali esistenti e/o di progetto; sviluppare iniziative tese a favorire la residenzialità, anche temporanee. Altre azioni specifiche: allargamento del Parco don Zelio all'area sovrastante (ex-Giardino Brogi); riorganizzazione del Parco ex-Giardino Furati (ampliamento dei parcheggi, sottoservizi e progettazione giardino); riqualificazione del monumento Piatto delle Streghe; riqualificazione delle aree industriali, della Ghiaccera, del pattinaggio ai Giardini Nasini; pista ciclabile dal parco Penne Sconosciute alla Scala Santa.

Saragiolo / Sede della Scuola di musica, sarà oggetto di un potenziamento parcheggi nella parte centrale dell'abitato, di miglioramento del decoro urbano e completamento di piccole implementazioni di illuminazione pubblica.

Tre Case / Con l'ultimazione della struttura polivalente potrà finalmente ripartire la tradizionale Festa del Crocifisso. Sarà migliorata la viabilità verso la borgata Casetta e le case sparse Campo di Rigo. Nell'ambito della riqualificazione del percorso delle acque saranno inseriti anche i fontanili di Casetta e Crocifisso.

Pietralunga / La viabilità presenta un evidente degrado, soprattutto per la parte di competenza dell'Amministrazione provinciale che riguarda la muratura di sostegno del terreno a monte della carreggiata. Gli interventi previsti sono riferiti, anche per questa realtà, alla riqualificazione del fontanile e dell'area attigua, destinata a parcheggio pubblico.

Quaranta / L'Amministrazione comunale ha migliorato a Quaranta la viabilità interna e implementato i punti luce. Proseguirà un lavoro di riqualificazione: il fontanile sarà valorizzato e inserito nel percorso delle acque; per favorire la vita sociale, si farà il possibile per realizzare un piccolo parco attrezzato, anche con giochi per bambini.

Casa del Corto / Il teleriscaldamento a servizio della frazione può essere un volano per sport e turismo: si prefigura la realizzazione di una piscina terapeutica. Obiettivo non meno importante è la riqualificazione dell'area artigianale, con il completamento dell'illuminazione pubblica e interventi di decoro urbano. Analoga attenzione continuerà ad avere la viabilità della zona rurale.

È L'ORA DI PIANO

**“Per il bene della comunità e per raggiungere nuovi traguardi
scegli la concretezza e la continuità”**